

Improbis ille l'inizio

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Olga Brollo

IMPROBUS ILLE L'INIZIO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Olga Brollo
Tutti i diritti riservati

“Non è sempre oro quello che... Luccica.”

*Grazie mamma...
Per questo proverbio che mi hai sempre chiesto di osservare,
poiché è da esso che è nato questo libro.*

1

Oggi

Sono davanti ad una finestra e guardo l'orizzonte, in un Mondo chiamato Improbussille, creato dal nulla e mantenuto intatto da quattro Anime, ognuna ha il suo colore e ognuna ha una sua forza se possiamo definirla così, le Anime non possono influenzare gli esseri umani che vivono in questo mondo, devono e possono solo sostenere cercando di aiutarli il più possibile senza intrusioni di alcun genere.

Comunque devo partire dall'inizio per farvi capire bene cosa può essere successo e perché sono qui davanti ad una finestra, immersa nei miei ricordi: sono indistruttibili, non hanno vuoti di memoria e oramai sono anche privi di segreti.

Sono una Fata, creata dalle Anime e sfuggita per dispetto dal Mondo chiamato Terra, mi sono però andata a cacciare in un brutto pasticcio, durato fino ad oggi.

Cinque saranno le Fate per ogni mondo.

Quando una Fata muore, quella più vicina che sarà predestinata ad essere una bellissima Fata lo diverrà.

C'è solo un'unica differenza che nonostante tutto sembrerebbe minima, ed è il colore delle Anime e il colore delle Fate. Mentre sulla Terra ci sono le Anime gialla, nera, arancione, viola e blu su Improbussille c'è quella Rosa, bianca, verde, rossa, nera, ognuna di esse è la forza nelle persone quella Rossa chiamata "**Redmeam**" è l'amore, la verde "**Viridimeam**" la vegetazione, la bianca "**Albameam**" è la purezza, la rosa "**Roseameam**" la nascita, il nero "**Nigrummeam**" la morte, va bene così possono bastare poiché sono loro i primi protagonisti del mio racconto, tut-

tavia avrete notato un errore un Anima gira troppo, vi spiegherò immediatamente il motivo.

Loro cambiano ogni cinque anni, quelle sulla Terra vengono su questo pianeta e questi vanno sulla Terra, poiché tutti hanno bisogno di tutto tuttavia Nigrummeam non vuole passare il tempo sulla terra essa è già troppo patinata di nero, le Anime lo controllano spesso, vorrebbe trasferirsi su Improbussille e macchiare questo nuovo mondo, ma non potrà farlo ameno che non cerchi qualcuno che scappa e va lì.

Ha trovato il modo per come avverare ciò che più desidera in questo momento.

Ora passiamo alle Fate: la Terra è stata creata per prima, non sapevano cosa stessero facendo è stato solo uno scarabocchio, uno sbaglio da quello che abbiamo potuto vedere col susseguirsi degli anni, nessuno si è mai preso la colpa dell'errore tuttavia è stato orrendo.

Siamo state create con i capelli argentati, tutti finissimi fili argentei, anche le Fate che sono predestinate li hanno così, è come un marchio.

Ma è stato proprio questo che ci ha debellate tutte, gli esseri umani hanno avuto paura e ci hanno eliminate, ero rimasta nascosta, di certo non mi piace essere chiusa per un'eternità.

È per questo che sono scappata.

I poteri sono gli stessi in ambedue i pianeti, praticamente curiamo e saniamo la natura, dalla terra alle piante, dall'acqua al tempo e tutti gli esseri viventi, abbiamo vita eterna rimaniamo nella tenera età di ventitré anni se la Fata che muore è vicina a una nascita di una di noi o vicino ad una ragazza entro e non oltre quell'età, da lì per noi il tempo si ferma, tuttavia non siamo immortali, possiamo dunque morire in qualsiasi momento.

Oltre a questo abbiamo delle regole e sono le stesse possiamo avere tutto dalla vita, la ricchezza, la bellezza, l'eternità, il potere ma non possiamo amare, ossia per la precisione dobbiamo rimanere pure, nel momento in cui una Fata si innamora e vorrà perdere la purezza senza dirlo alle Anime, pagherà lo scotto, poiché lei perderà quella sostanza, quel suo potere che serve per sanare il Mondo, non lasciando spazio però ad una nuova Fata

perché essa non è morta, quindi le Anime si riprenderanno ciò che hanno creato.

In due parole, se vuoi rimanere Fata non abbandonarti in lussuria sia per amore o non.

Indubbiamente ignoravo cosa potesse accadere se varcavo la soglia dei due mondi tuttavia oramai l'ho fatto, sono arrivata su Improbussille la bellezza di ventuno secoli fa.

Ho aspettato Nigrummeam quella notte di luna piena, appena mi ha detto «Vai!» sono schizzata e sono giunta fin qui.

Ho trovato subito la prima incongruenza poiché le Fate di questo Mondo sono tutte con i capelli biondo chiaro e lunghissimi, il colore dei loro occhi è normale e può variare, nessuno capirebbe che sono Fate se loro non si mostrano.

La seconda cosa che ho notato è che ci sono le Anime delle persone sulla Terra rinate su questo Mondo, svolgendo le loro azioni ma con delle miglurie, come se sono uguali ma in modi differenti.

Dovevo capire perché Nigrummeam aveva deciso di aiutarmi, pensavo che c'era amore tra noi, avevamo in comune molte cose, la prima di esse era la nostra solitudine e la seconda era l'incomprensione nei nostri pensieri.

Per fare questo salto ho dovuto prendere **“la luce”** è una forza che occorre alle Anime, ma non sapevo a cosa potesse servire e soprattutto non sapevo cosa avrebbe potuto fare dentro al mio corpo.

Ho avuto da subito dei poteri grandi, immensi che non conoscevo e nessuno sapeva dare delle spiegazioni su essi.

Posso condizionare il clima e la natura, come più mi piace e quando mi va, ovvio ho avuto molto tempo per impararli ad usare questi poteri, però adesso vado alla grande.

Posso creare sfere di fuoco e ghiacciare qualsiasi oggetto o essere umano, in un secondo, blocco il tempo al massimo per un'ora e il più forte secondo me è che posso dare l'immortalità ad un uomo, come? Facile togliendogli l'anima! Essa entra dentro di me veloce è come se non vedesse ora di varcare quella soglia, la inghiottisco aggiungendo in me altri poteri o aumentare la forza per gli altri che ho già.

Adesso dopo questi secoli conosco il vero, sono una Fata preziosa, le Anime non mi possono eliminare, sono la loro **“Luce”**.

Sembrerebbe bello tuttavia non lo è, non lo è mai stato perlomeno sotto al mio punto di vista.

Ho amato da subito un uomo, ma tra incomprensioni e Ni-grummeam, non c'è stato tempo, beh! Quello sì, insomma ventuno secoli non sono pochi, diciamo che non ho creduto in questo amore in quanto visto e considerato che ora sono qui chiusa in questa stanza proprio da lui, diciamo che ho fatto bene.

Ancora mi chiedo se lui lo sia mai stato.

Sembrava di sì, perlomeno io ne ero sicura un tempo molto lontano, ma sicuramente non dovevo scambiare le lucciole per le lanterne, ora racconto dal primo momento che sono arrivata su Improbussille.

Il racconto

«Sei sicuro che possiamo farlo?»

«Certamente, devi prendere la luce e poi schizzi via, tieni questa è la bussola ti aiuterà a trovare la strada, tuttavia si distruggerà appena atterri.» Lo guardo ancora confusa e lui continua «Ascolta Adamantem, lì staremo bene, io ci vado spesso e non è come qui. Avrai un'ora di tempo, alla luna piena a mezzanotte prenderai la luce e poi con la bussola arriverai su Imbrobusille. Ti rintraccerò lì, loro mi manderanno a cercarti e staremo insieme, qui sulla Terra non ti resterà molto da vivere. Sono a caccia di streghe e tu lo sai, sono egoisti ed eccentrici, è il potere che acclamano non le Fate.»

«È vero.» Poi, lui si avvicina e mi dà un bacio, quello che si dà quando c'è amore, almeno credo che sia così, noi Fate questo sentimento lo confondiamo anche con il bene, poiché in noi c'è solo il buono.

Sono entrata nella stanza segreta sulla Terra, c'è solo un tavolo in mezzo null'altro, neanche una finestra che possa far vedere qualcosa, arrivo traballante e poggio le mani sul tavolo e **“la luce”** entra in me.

Il contatto è stato immediato anche se avessi voluto fermarmi non avrei potuto interrompere quel filo conduttivo, una forza immensa devastante percorre dentro le mie vene, che si accendono illuminandosi dando una sensazione di un fuoco che brucia qualsiasi cosa ci sia nel mio corpo, i miei capelli cominciano avere vita e i miei occhi si trasformano non so a che cosa, ma li sento sono diversi, non so spiegare come, poi finisce tutto così come è cominciato, improvvisamente, cado a terra svenuta per

non so dire quanto tuttavia appena apro gli occhi, tremante dalla paura prendo la bussola che mi trasporta su Improbussille.

Mi ritrovo tra le braccia di un uomo, sembra che lo riconosca ma se sono qui su Improbussille, un posto che è molto lontano di dove ero prima, come posso conoscerlo? Ma le sue braccia forti e protettive mi danno sicurezza «Violette, vieni qui!»

«Chi è?»

«Non lo so, l'ho trovata al bosco, la puoi aiutare?»

«Certamente, non sembra grave.» Mi conducono in una stanza e mi adagiano su un letto rimboccandomi le coperte.

Non so per quanto ho dormito ma appena ho aperto gli occhi mi sono resa conto che è casa mia.

Trovo un vestito sopra il baule è rosa, lo indosso e scendo le scale per vedere e capire dove sono, dabbasso si sente la donna che dice «Oh! Caro è tutta colpa mia!»

«Semmai nostra amore mio.»

«Ma come possono fare questo? Avevo parlato alle Anime e loro mi avevano tolto il dono, ora perché ci stanno attaccando?»

«Quell'infido verme di Nigrummeam. Solo così può vincere!» Un pianto di un bambino fa fermare la conversazione, entro in sala e la donna dice: «Ti sei svegliata finalmente, hai fame cara?» Cerca di non far trasparire la sua angoscia, non vuole farmi sentire il suo dolore.

«Sì molta.»

«Vado in cucina a prenderti qualcosa da mettere sotto i tuoi denti.» Il bambino nella culla sta piangendo eppure l'uomo che sento di conoscere e che con le braccia protettive mi ha condotto a casa, non lo prende.

Mi avvicino dicendo: «Posso cullarlo in braccio?»

«Sì, è una bambina non ha ancora un nome, non so come chiamarla e non riesco a tenerla tra le braccia, domani potrebbe essere la fine di tutto.»

La prendo e la cullo un po', lui continua: «Come ti chiami ragazza? Mi pare di conoscerti.»

«Sono Adamantem. Mia madre ha scelto questo nome, il giorno stesso che mio padre morì.»

«Ti sei imbattuta in un brutto regno, domani ci attaccheranno... Forse tu potresti aiutarci!»